

ADEGUAMENTO DELL'INDENNITA' AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO

L'art. 1° c. 2 del D.P.R. 20 gennaio 1999 (Regolamento concernente le indennità spettanti al Presidente, ai vice presidenti ed ai consiglieri del CNEL) stabilisce che l'indennità prevista dall'art. 9 della legge 30 dicembre 1986, n° 936 sia determinata annualmente in sede di approvazione del bilancio preventivo in misura non superiore al tasso programmato d'inflazione. Pertanto, su proposta dell'ufficio di Presidenza e sentito il Collegio dei revisori, propongo che detta indennità sia aumentata del 1,7% in conformità con il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2002-2006, che ha fissato in pari misura il tasso d'inflazione programmata per l'anno 2002.

IV. L'ANDAMENTO PROGRAMMATICO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA ITALIANA

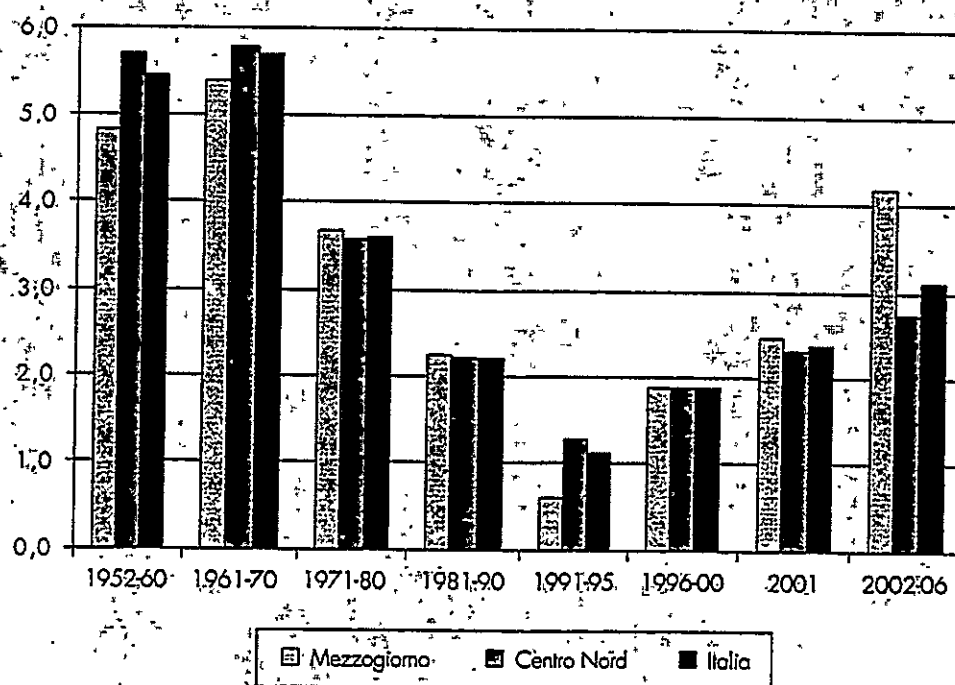
IV.1 L'andamento programmatico dell'economia italiana al 2006

Il quadro programmatico per l'economia italiana qui presentato include l'impatto del programma di politica economica descritto nel precedente capitolo ed è stato definito con l'uso del modello econometrico ITEM (Italian Treasury Econometric Model) del Ministero del Tesoro.

È obiettivo del Governo riallineare lo sviluppo alle reali potenzialità del Paese, ricreando le condizioni per un processo sostenuto di crescita.

Il nostro Paese, dal dopoguerra, ha registrato tassi di aumento del PIL in progressivo rallentamento: molto elevati fino agli anni settanta, di poco superiori al 2 per cento negli anni ottanta e prossimi all'1,5 nel decennio successivo.

Figura IV.1 - TASSI DI CRESCITA DEL PIL



Fonte: Elaborazioni e stime su dati ISTAT e SVIMEZ

Si impone la necessità, anche in considerazione della sempre più stretta integrazione europea, di dare un rinnovato impulso alla crescita soprattutto nelle aree dove risultano maggiori i divari di reddito dal resto di Italia e di Europa.

Le azioni di politica economica, descritte nel capitolo precedente, volte a ridurre la pressione fiscale, a favorire gli investimenti, ad aumentare la dotazione infrastrutturale, a ridurre l'area di irregolarità del lavoro, a modernizzare la Pubblica

Date le esogene internazionali descritte nel primo capitolo relativamente ai prezzi, che resterebbero moderati nell'arco previsivo, assunti gli effetti derivanti dall'attuazione delle riforme dei mercati, ipotizzando uno sviluppo salariale in linea con il miglioramento della produttività e incorporando nella stima il minor peso degli oneri sociali che gravano sul lavoro, si prospetta una discesa progressiva dell'inflazione.

L'inflazione programmata per l'anno 2002 è fissata al 1,7 per cento. Il quadro programmatico consente di sostenere un solido e duraturo incremento del potere di acquisto dei lavoratori dipendenti, le cui retribuzioni aumentano di più dell'1% all'anno rispetto all'inflazione. Questo miglioramento sarà poi rafforzato in termini di retribuzioni nette dalla riduzione della pressione fiscale. Per contro, i miglioramenti di produttività consentono di contenere gli aumenti del costo del lavoro per unità di prodotto ben al di sotto dello stesso tasso di inflazione.

Tavola IV.1 - QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO DELL'ECONOMIA ITALIANA 2002-2006 (variazioni percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIL	2,4	3,1	3,2	3,1	3,1	3,1
Importazione di beni e servizi	6,5	8,9	10,3	7,6	6,2	6,0
Spesa delle famiglie residenti	2,3	3,1	4,4	3,1	2,3	2,1
Investimenti fissi lordi	3,1	5,4	6,4	4,6	4,5	5,0
- macchinari, attrezzature e vari	3,3	6,0	7,5	5,0	4,7	5,3
- costruzioni	2,8	4,5	4,7	4,0	4,2	4,5
Esportazioni di beni e servizi	5,9	6,5	6,8	7,0	7,3	7,2
Saldo corrente bilancia dei pagamenti (in % al PIL)	-0,2	-0,3	-0,9	-1,0	-0,7	-0,3
Saldo merci (fob/fob - in % al PIL)	1,2	1,0	0,2	0,0	0,1	0,2
Inflazione programmata	-	1,7	1,3	1,0	1,0	1,0
Costo del lavoro per unità di prodotto	2,3	0,9	0,9	0,5	0,3	0,3
Retribuzioni (intera economia)	3,5	2,7	2,7	2,6	2,4	2,3
Retribuzioni (industria in senso stretto)	2,9	2,7	2,4	2,4	2,2	2,3
Tasso di disoccupazione (in percentuale della forza lavoro)	9,8	9,5	8,9	8,4	7,7	7,0
Tasso di occupazione (tasso specifico età 15-64 anni)	54,4	55,3	56,3	57,4	58,5	59,6

A livello territoriale, gli interventi programmatici per l'accelerazione e la riqualificazione degli investimenti pubblici consentirebbero già nel 2002 al tasso di sviluppo del Mezzogiorno di aumentare progressivamente soprattutto grazie all'impulso degli investimenti privati e pubblici. Per gli anni successivi il proseguimento dell'impegno programmatico pone le condizioni affinché il tasso di crescita del Mezzogiorno superi il 4 per cento, ben oltre il valore inerziale stimabile poco oltre il 2 per cento.

Il raggiungimento del risultato per il Mezzogiorno è legato in particolare a due condizioni: il conseguimento dell'obiettivo programmatico di accrescere gradual-